



FONDAZIONE MADONNA DI RE

Concorso di progetto a una fase
Procedura libera

UNITÀ ABITATIVE PROTETTE
E LABORATORI

Mappale 1082 RFD – Bellinzona
Sezione Claro

Rapporto della giuria

Bellinzona, 18.11.2024



SOMMARIO

| | | |
|-----|---------------------------------------------------------------|----|
| 1. | SCADENZIARIO | 3 |
| 2. | INTRODUZIONE | 4 |
| 2.1 | Tema | 4 |
| 2.2 | Obiettivi | 4 |
| 2.3 | Piano di situazione e area di concorso | 5 |
| 3. | DISPOSIZIONI GENERALI | 6 |
| 3.1 | Committente | 6 |
| 3.2 | Indirizzo di contatto | 6 |
| 3.3 | Coordinatore del concorso | 6 |
| 3.4 | Base giuridica | 6 |
| 3.5 | Genere di concorso | 6 |
| 3.6 | Condizioni di partecipazione | 6 |
| 3.7 | Giuria | 7 |
| 3.8 | Premi e acquisti | 7 |
| 4. | CRITERI DI GIUDIZIO | 8 |
| 5. | CONSEGNA E ESAME PRELIMINARE | 9 |
| 5.1 | Consegna | 9 |
| 5.2 | Esame preliminare | 9 |
| 6. | RIUNIONI DELLA GIURIA | 10 |
| 6.1 | Ammissione al giudizio e assegnazione dei premi | 10 |
| 6.2 | Svolgimento del giudizio | 10 |
| 6.3 | Classifica | 11 |
| 6.4 | Attribuzione dei premi | 11 |
| 6.5 | Raccomandazioni della giuria per la continuazione del mandato | 12 |
| 6.6 | Esposizione | 12 |
| 7. | COMMENTO AI PROGETTI PREMIATI | 13 |
| 7.1 | 1. la sosta | 13 |
| 7.2 | 21. CA' SOLARE | 15 |
| 7.1 | 23. Sospensione | 16 |
| 7.3 | 2. STOÀ | 17 |
| 7.4 | 4. INVITO A CORTE | 18 |
| 8. | IDENTIFICAZIONE DEGLI AUTORI | 19 |

1. SCADENZIARIO

Il presente concorso ha avuto il seguente scadenziario:

Iscrizione

| | |
|--------------------------|----------------------------------|
| Apertura del concorso | 23.05.2024 |
| Accesso agli atti | dal 23.05.2024 |
| Iscrizione | entro il 07.06.2024 ore 16.00 |
| Conferma dell'iscrizione | entro il 20.06.2024 |

Concorso di progetto

| | |
|-----------------------------------|------------------------------------------|
| Apertura del concorso di progetto | 21.06.2024 |
| Atti a disposizione | dal 21.06.2024 |
| Ritiro base modello dal | 01.07.2024 |
| Sopralluogo obbligatorio | 28.06.2024 |
| Inoltro domande entro il | 05.07.2024 ore 16.00 |
| Pubblicazione risposte dal | 26.07.2024 |
| Consegna elaborati entro il | 27.09.2024 ore 16.00 |
| Consegna modello entro il | 14.10.2024 ore 16.00 |
| Riunione della giuria | 16, 17, 18 Ottobre e 18 Novembre 2024 |
| Comunicazione risultati | Fine Novembre 2024 |
| Pubblicazione dei progetti | 5 – 18 Dicembre 2024 |

2. INTRODUZIONE

2.1 Tema

La Fondazione Madonna di Re è un ente di diritto privato fondato agli inizi degli anni '70 su iniziativa di Dr.h.c. Don Giovanni Maria Colombo avente quale scopo la gestione di strutture, nel Canton Ticino e nel Moesano, che favoriscono l'occupazione e l'integrazione sociale professionale di persone con disabilità fisiche, mentali o psichiche.

Attualmente la Fondazione Madonna di Re gestisce complessivamente tre residenze protette e quattro centri diurni a Bellinzona, Piotta e Claro, offrendo possibilità di abitazione e sensata occupazione lavorativa a un centinaio di utenti ed opportunità professionali a oltre 160 collaboratori, pari a circa 100 unità lavorative.

Nelle intenzioni della Fondazione vi è l'edificazione di una nuova sede in sostituzione di quella di Claro, non più adeguata a rispondere ai bisogni di presa a carico e agli aumentati bisogni territoriali per persone in situazione di fragilità.

In accordo e su indicazione dell'Ufficio degli Invalidi si intende costruire una struttura che possa accogliere 30 persone in regime di internato (residenziale e occupazionale), organizzati in nuclei abitativi di 6 posti.

2.2 Obiettivi

Tramite il confronto fra le differenti proposte, il committente auspica di poter individuare quella più adeguata dal punto di vista funzionale, economico, architettonico, costruttivo e dell'inserimento nel contesto, nonché sostenibile sulla base delle esigenze formulate nel presente programma.

Con l'edificazione della nuova sede, la Fondazione vuole sviluppare un progetto innovativo e all'avanguardia.

L'obiettivo è di portare avanti idee e concetti nuovi nell'edificazione di strutture per persone con disabilità. Il concetto architettonico alla base del progetto desiderato è un' "architettura per tutti".

La sensibilità architettonica e progettuale riferita alla disabilità è stata, per anni, intesa unicamente come attenzione a ridurre le barriere architettoniche. In un progetto importante come quello che si vuole sviluppare, il concetto dovrà invece essere quello di cercare, nell'ambiente, nell'architettura, nel design, una sorta di "terzo educatore" (o terapeuta), ossia un elemento che – per le proprie caratteristiche – oltre a migliorare la qualità di vita, possa supportare la rete terapeutica e favorire l'acquisizione di nuove competenze e autonomie.

2.3 Piano di situazione e area di concorso

L'area di concorso è costituita dai fondi 1081 e 1082 RFD a Bellinzona, sezione Claro, dove ha già sede una struttura della Fondazione.



Perimetro area di concorso (non in scala)

L'attuale struttura è l'edificio 1082C. Sul sedime è presente un edificio accessorio (1082 A) e una serra (1082D). Gli edifici esistenti verranno demoliti.

Si raccomanda il rispetto delle norme edilizie relative ad ogni singolo mappale.

L'area di concorso non è stata accessibile individualmente durante la procedura di concorso. È stato svolto un sopralluogo obbligatorio.

3. DISPOSIZIONI GENERALI

3.1 Committente

Fondazione Madonna di Re
Via Pizzo di Claro 17e
6905 Bellinzona

3.2 Indirizzo di contatto

avv. Pietro Croce
pietro.croce@studiomattei.ch

Studio legale e notarile
Mattei & Partners
Via Dogana 2
6500 Bellinzona

3.3 Coordinatore del concorso

arch. Giovanni Leuzinger
REMO LEUZINGER ARCHITETTO sagl
Via Cassarinetta 28
6900 Lugano

3.4 Base giuridica

Impregiudicate le disposizioni del presente bando di concorso, fanno stato:

- Il Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP), del 25 novembre 1994 / 15 marzo 2001 (CIAP);
- Il Decreto esecutivo di approvazione della direttiva di applicazione CIAP, del 6 novembre 1996;
- il Regolamento di applicazione della legge sulle commesse pubbliche e del Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP), del 12 settembre 2006 (RLCPubb/CIAP),
- il Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142 (SIA 142), edizione 2009 versione italiana, sussidiariamente alle disposizioni sulle commesse pubbliche.

Le prescrizioni legali e le disposizioni del programma di concorso, compresi gli allegati e le risposte alle domande, sono state accettate dal committente, dalla giuria e dai partecipanti che, inoltrando la loro candidatura e il loro progetto, le hanno accettate senza riserve.

3.5 Genere di concorso

Si è trattato di un concorso di progetto a una fase, a procedura libera, ai sensi:

- dell'art. 12 cpv. 1 lett. b CIAP,
- dell'art. 6 cpv. 1 lett. a LCPubb,
- degli artt. 3.3 e 6 SIA 142.

3.6 Condizioni di partecipazione

Il concorso è stato aperto a gruppi interdisciplinari di progettazione, da costituirsi al momento della candidatura attraverso il formulario fornito.

Tutti i membri del gruppo dovevano dimostrare di rispettare i requisiti costitutivi, professionali e di legge espressi nel bando.

Il mancato rispetto dei requisiti richiesti da parte dell'architetto o dell'ingegnere civile prevedeva l'esclusione di tutto il gruppo interdisciplinare.

Il mancato rispetto delle condizioni di partecipazione da parte di un altro membro del gruppo interdisciplinare comportava la sua sola esclusione.

La procedura di concorso prevedeva la costituzione di un gruppo interdisciplinare composto obbligatoriamente dai seguenti campi professionali:

- Architettura (capofila, rappresentante del gruppo interdisciplinare)
- Ingegneria civile
- Ingegneria RCVS
- Ingegneria elettrotecnica

Per i gruppi interdisciplinari sono valse le seguenti condizioni:

- È stata ammessa la costituzione di consorzi unicamente per l'architettura
- la composizione del gruppo interdisciplinare doveva rimanere invariata durante la procedura
- lo studio/professionista per il campo dell'architettura ha potuto partecipare a un solo gruppo interdisciplinare, gli studi/professionisti degli altri campi professionali hanno potuto far parte di più gruppi.
- Architettura e ingegneria civile dovevano essere rappresentati da due studi/professionisti distinti

3.7 Giuria

La giuria incaricata di esaminare e giudicare i progetti è composta da:

Membri professionisti:

arch. Cristiana Guerra presidente
arch. Silvia Barrera Meili, membro
arch. Elena Fontana, membro
arch. Tiziano Schürch, supplente

Membri committenza:

Michele Andina, Presidente Fondazione Madonna di Re
Michele Vismara, Membro Fondazione Madonna di Re
Annamaria Bronner, Membro Fondazione Madonna di Re (supplente)

La giuria è rimasta invariata durante la procedura di concorso e si è avvalsa dei seguenti consulenti:

Davide Pedrotti, Direttore Fondazione Madonna di Re
Arch. Chris Bini, exact Kostenplanung AG, costi della costruzione
Ing. Valeria Gozzi, Zanini Gozzi sagl, consulente ingegneria civile
Ing. Claudio Mainini, Felpro sagl, consulente ingegneria elettrotecnica e polizia del fuoco
Ing. Fabrizio Zocchetti, Studio d'ingegneria Zocchetti SA, consulente ingegneria RCVS

3.8 Premi e acquisti

Il committente ha messo a disposizione della giuria un montepremi complessivo di CHF 130'000.- (IVA esclusa) per:

- l'attribuzione di un minimo di 3 a un massimo di 6 premi
- eventuali acquisti (max. 40% del montepremi)

4. CRITERI DI GIUDIZIO

La giuria ha valutato i seguenti criteri:

Aspetti urbanistici ed architettonici

- inserimento nel sito e nel contesto
- coerenza e qualità dell'espressione architettonica
- qualità degli spazi interni e esterni
- rispetto dei parametri edificatori

Aspetti funzionali

- conformità al concetto di funzionamento della struttura e al benessere psico fisico della persona accolta
- flessibilità di utilizzo
- interpretazione del programma spazi
- percorsi ed accessi

Aspetti economici e costruttivi

- economicità dell'edificio e razionalità costruttiva
- conformità alle esigenze di investimento
- coerenza delle scelte costruttive e strutturali in relazione alle scelte architettoniche
- chiarezza dei concetti di pianificazione energetica ed impiantistica
- rispetto degli standard energetici richiesti

Sostenibilità:

- utilizzo di energie rinnovabili
- efficienza energetica
- sostenibilità sociale

5. CONSEGNA E ESAME PRELIMINARE

5.1 Consegna

La consegna degli elaborati e del modello doveva avvenire secondo le tempistiche e le modalità indicate nel bando e nelle successive comunicazioni ufficiali.

Il notaio ha potuto attestare che tutti gli elaborati sono stati consegnati entro i termini stabiliti. Il notaio ha preso in consegna la busta autore e la busta attestati idoneità.

Il coordinatore ha preso in consegna gli elaborati cartacei e digitali in data 01.10.2024 per i controlli necessari.

I modelli in gesso sono stati ritirati dall'ente banditore e portati sul luogo della giuria.

I progetti consegnati sono 27:

1. la sosta
2. STOÀ
3. Bosco di luce
4. INVITO A CORTE
5. PÓLEIS
6. NESSIE
7. ALBA
8. EQUILIBRIO
9. AL GIARDÌN DA CA' MÈ
10. LITTLE MISS SUNSHINE
11. PETTINE
12. COLTIVARE AUTONOMIE
13. TRA LE NUVOLE
14. CITTADELLA
15. PARKOUR
16. PATCHWORK
17. LA CASA VOLANTE
18. LA PICCOLA OASI
19. IL GIARDINO DEI PINI
20. Spiranthes spiralis
21. CA' SOLARE
22. IMPERIO
23. Sospensione
24. PENELOPE
25. Twins
26. Habitat
27. INSCAPE

5.2 Esame preliminare

Prima dello svolgimento del giudizio, i progetti consegnati sono stati esaminati preliminarmente senza valutazioni in merito per la verifica dell'adempimento delle condizioni di programma. Tale esame è stato affidato al coordinatore del concorso che ha allestito e consegnato alla giuria un rapporto con il risultato della verifica, illustrando il contenuto e la metodologia adottata per il controllo dei progetti.

I temi verificati durante l'esame preliminari sono stati:

Rispetto dell'anonimato

Tutti gli elaborati a disposizione della giuria rispettano l'anonimato. Il coordinatore, in accordo con il regolamento sia 142, ha anonimizzato alcuni files che contenevano tracce informatiche riconducibili agli autori. Tali informazioni non sono mai state condivise con la giuria.

Documenti richiesti:

Alcuni elaborati presentano piccole divergenze rispetto a quanto richiesto nel programma di concorso, sia per quanto riguarda gli atti richiesti che per la forma di presentazione.

Rispetto parametri PR:

Alcuni progetti non hanno rispettato appieno le norme di PR. In particolare il progetto 15. PARKOUR e il progetto 26. Habitat superano leggermente le altezze massime consentite, il progetto 16. PATCHWORK e il progetto 26. Habitat non rispettano le distanze minime tra edifici, i progetti 21. CA' SOLARE e 22. IMPERO prevedono la costruzione di un muro parzialmente in zona agricola, il progetto 25. Twins non rispetta la distanza minima da confine con la pensilina dei parcheggi e il progetto 27. INSCAPE dichiara un indice di occupazione superiore rispetto a quello consentito dalle norme di PR.

Rispetto programma degli spazi

Alcuni progetti non rispettano appieno gli aspetti progettuali richiesti dal bando.

6. RIUNIONI DELLA GIURIA

La giuria si è riunita al completo nei giorni 16, 17 e 18 ottobre 2024 presso il Salone Olimpia a Biasca e il 18 novembre presso la fondazione Madonna di Re a Bellinzona.

6.1 Ammissione al giudizio e assegnazione dei premi

Prima dello svolgimento del giudizio, alla giuria vengono sottoposte le problematiche riscontrate per ogni progetto durante la fase di controllo.

Dopo aver preso atto delle informazioni contenute nelle schede di controllo dei vari progetti e valutato le mancanze riscontrate, la giuria decide all'unanimità che tutti i progetti siano ammessi alle fasi di giudizio successive, dove si terrà conto degli aspetti problematici in una valutazione più ampia e approfondita in relazione a tutti i criteri di giudizio e dove si deciderà per l'assegnazione dei premi o degli acquisti.

6.2 Svolgimento del giudizio

Primo giro di valutazione

La giuria svolge un primo giro di esame soffermandosi su ogni progetto, analizzandolo ed esprimendone una prima valutazione, esaminando le risposte progettuali in rapporto a quanto richiesto dal bando. Al termine del primo giro di esame si procede alla selezione dei progetti da mantenere in gara per il secondo turno.

I 13 progetti esclusi sono:

3. Bosco di luce
5. PÓLEIS
7. ALBA
9. AL GIARDÌN DA CA' MÈ
10. LITTLE MISS SUNSHINE
11. PETTINE
13. TRA LE NUVOLE
14. CITTADELLA
16. PATCHWORK
19. IL GIARDINO DEI PINI
20. Spirantes spiralis
22. IMPERO
26. Habitat

I progetti sopracitati non hanno convinto la giuria sia per quanto attiene all'impianto urbanistico che per l'organizzazione funzionale proposta, che non rispecchia le esigenze della fondazione.

Secondo giro di valutazione e ripescaggio

La giuria approfondisce i progetti rimasti in gara secondo i criteri di giudizio espressi nel bando e mettendoli in relazione fra loro. In particolare viene valutata la qualità e l'espressione architettonica, gli aspetti funzionali e quelli costruttivi.

Vengono esclusi i seguenti progetti, che risultano meno convincenti fra quelli approfonditi, secondo i criteri di giudizio espressi nel bando:

6. NESSIE
8. EQUILIBRIO
12. COLTIVARE AUTONOMIE
15. PARKOUR
17. LA CASA VOLANTE
18. LA PICCOLA OASI
24. PENELOPE
25. Twins
27. INSCAPE

I progetti che hanno superato i due turni sono:

1. la sosta
2. STOÀ
4. INVIO A CORTE
21. CA' SOLARE
23. Sospensione

Prima dell'analisi approfondita dei cinque progetti che hanno superato i due turni, la giuria riesamina tutti i progetti esclusi per un eventuale ripescaggio e conferma le proprie decisioni.

Terzo giro di valutazione

La giuria svolge un terzo giro di valutazione, analizzando in modo approfondito i cinque progetti e definisce all'unanimità una graduatoria, segnalando il progetto che convince complessivamente più degli altri, nei vari criteri di giudizio alla base del concorso. Il progetto è: 1. la sosta.

6.3 Classifica

La giuria decide, all'unanimità, la seguente graduatoria:

- | | |
|----------------------|-------------------|
| 1. Rango / 1. Premio | 1. la sosta |
| 2. Rango / 2. Premio | 21. CA' SOLARE |
| 3. Rango / 3. Premio | 23. Sospensione |
| 4. Rango / 4. Premio | 2. STOÀ |
| 5. Rango / 5. Premio | 4. INVITO A CORTE |

6.4 Attribuzione dei premi

La giuria che dispone di un montepremi di 130'000 CHF (IVA escl.) decide all'unanimità la seguente ripartizione dei premi:

- | | |
|----------------------|------------|
| 1. 1. la sosta | 36'000 CHF |
| 2. 21. CA' SOLARE | 33'000 CHF |
| 3. 23. Sospensione | 25'000 CHF |
| 4. 2. STOÀ | 20'000 CHF |
| 5. 4. INVITO A CORTE | 16'000 CHF |

6.5 Raccomandazioni della giuria per la continuazione del mandato

La giuria rileva come i progetti presentati abbiano proposto delle soluzioni architettoniche pertinenti e differenziate e che la loro qualità è stata generalmente buona. Ringrazia tutti gli autori per aver contribuito, grazie alle proposte consegnate, ad una discussione sui temi proposti dal bando di concorso, portando argomenti di riflessione e un confronto tra i vari approcci progettuali per la definizione del progetto che meglio risponde alle esigenze della committenza.

Conformemente all'articolo 23 del Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142 la giuria raccomanda all'unanimità al committente di attribuire il mandato di progettazione e realizzazione della nuova sede di Claro all'autore del progetto classificato al 1° rango / 1° premio "la sosta". Il progetto raccomandato dalla giuria al committente per il proseguimento della progettazione e della realizzazione dovrà essere ulteriormente approfondito sulla base delle osservazioni contenute nel presente rapporto, in base alle richieste dalle autorità competenti, secondo le indicazioni della committenza e il limite dei costi fissato dalla stessa.

6.6 Esposizione

L'esposizione dei progetti si svolgerà dal 5 fino al 18 dicembre presso la ex vetreria di Lodrino, dalle 9.30 alle 11.30, previo appuntamento (091 820 08 10). È prevista una conferenza stampa per l'apertura dell'esposizione, il 5 dicembre alle ore 10.30.

7. COMMENTO AI PROGETTI PREMIATI

7.1 1. la sosta



Il progetto prevede l'inserimento di un volume compatto ma articolato, ubicato a sud del sedime, raggiungibile mediante l'accesso attuale dalla strada cantonale.

L'articolazione del volume ha permesso di mitigarne l'impatto visivo nel rispetto del contesto e dell'integrazione nel parco alberato.

La giuria ha apprezzato l'attenta analisi delle esigenze dell'utenza che ha portato ad un concetto organizzativo chiaro e ben strutturato, dove l'aspetto aggregativo di "casa comunitaria" riveste grande importanza.

Il volume viene scavato e articolato in modo da garantire ad ogni ambiente qualità spaziale e funzionale. Le corti interne offrono spazi intimi protetti e nel contempo garantiscono luce alle circolazioni, mentre tutti i locali si aprono con ampie vetrate verso il paesaggio verde e agricolo circostante.

L'accesso alla struttura offre la possibilità di interagire con il pubblico, accogliendolo sotto un grande portico, dal quale si accede alla caffetteria e alla sala multiuso, "cuore della casa", dove è possibile incontrare tutti gli utenti.

Le unità abitative sono ben concepite e la loro privacy può essere gestita in modo differenziato a seconda delle esigenze dell'utenza. I soggiorni sono generosi ma la mancanza di una terrazza privata per ogni unità dovrà essere risolta in una fase di approfondimento del progetto.

La struttura è provvista di un solo ascensore che, considerato il tipo di utenza, potrebbe non essere sufficiente.

La giuria ha apprezzato gli interessanti suggerimenti di utilizzo degli spazi esterni, quelli dedicati alla terrazza dovranno essere però ripensati in relazione all'insolazione e alle intemperie.

L'espressione architettonica è coerente e la scelta costruttiva permette anche di pensare ad una prefabbricazione razionale dell'edificio. In quest'ottica la giuria raccomanda di valutare già nelle prime fasi di progetto la fattibilità della prefabbricazione delle solette in relazione allo sviluppo delle piante. La proposta assicura una vita utile di lunga durata dell'intervento e flessibilità nell'utilizzo degli spazi.

Le scelte tecniche per gli impianti RVCS sono state descritte in modo approfondito. La rappresentazione grafica della produzione e distribuzione caldo e freddo viene proposta a livello generico ma comprensibile. Apprezzato l'utilizzo della falda come fonte energetica per il funzionamento della pompa di calore e la reversibilità della stessa per il raffrescamento. La disposizione dei locali e vani tecnici è comprensibile e fattibile. Nella prossima fase la giuria raccomanda di rivedere alcuni aspetti legati alle altezze dei locali che potrebbero favorire l'ottimizzazione dei costi.

7.2 21. CA' SOLARE



Il progetto propone due volumi posizionati in modo da definire spazi esterni adeguatamente proporzionati alle funzioni proposte. Un volume principale (unità abitative e spazi comuni) orientato longitudinalmente nel terreno crea il limite verso la strada, mentre un secondo volume (laboratori), più compatto e disassato, genera il piazzale di ingresso. Insieme, i due edifici delineano un generoso cortile verso il paese di Claro e le montagne. I due volumi sono relazionati da un portico che naturalmente accoglie i fruitori e funge da fulcro distributivo. La proposta urbanistica convince la giuria per la semplicità con cui genera gli spazi aggregativi in relazione diretta con il pregevole contesto naturale. Per contro suscita qualche perplessità l'orientamento di tutte le camere a ovest, lungo la strada cantonale, protette da un muro fonico che sconfinava in zona agricola. Le proporzioni volumetriche degli spazi esterni e interni sono valutate conformi alle esigenze abitative. Funzionalmente, il progetto risponde alle esigenze programmatiche in modo pulito e coerente, permettendo una certa flessibilità negli spazi pur denotando chiaramente le diverse unità abitative, che godono di sufficiente privacy l'una dalle altre. L'espressione architettonica permette una vivace discussione in seno alla giuria sugli aspetti di linguaggio archetipo in relazione al concetto di sostenibilità e sull'esigenza manutentiva sul lungo termine delle facciate in legno. Tuttavia, dopo tale confronto, la giuria non è del tutto convinta dell'aspetto tradizionale e rurale del legno, che potrebbe risultare meno adatto a rappresentare un'immagine contemporanea in armonia con il contesto e le ambizioni del progetto. L'organizzazione della struttura risulta razionale e corretta. La scelta di lavorare su tre assi per le strutture verticali (la spina centrale e le facciate) consente una notevole flessibilità nella disposizione degli spazi sulle fasce laterali. Gli aspetti energetici e tecnici sono stati attentamente valutati e approfonditi come richiesto dal bando. I due edifici risultano essere energeticamente compatti e la scelta dei materiali di costruzione risponde bene alle esigenze energetiche. Le proposte per gli impianti RVCS mostrano una coerenza con le soluzioni costruttive e strutturali. In particolare, è stata apprezzata la scelta di produrre calore utilizzando acqua di falda in combinazione con pompe di calore, nonché l'uso della stessa acqua di falda per il raffrescamento. La distribuzione dei locali, dei vani tecnici e degli impianti RVCS è stata considerata comprensibile e fattibile. Per quanto riguarda le soluzioni costruttive, la proposta per la soletta del primo piano merita un approfondimento, in particolare per quanto riguarda la distribuzione degli impianti, che al momento non possono essere integrati.

7.1 23. Sospensione



La proposta progettuale si distingue per la sua marcata presenza territoriale, diventando essa stessa infrastruttura nel paesaggio capace di dialogare con il contesto oltre i confini del mappale. Sono il fiume, la strada cantonale, la ferrovia i riferimenti che portano all'orientamento e al posizionamento di un preciso elemento lineare, scelta progettuale chiara e dichiarata.

La giuria ha discusso approfonditamente sulla necessità di sviluppare un progetto che si pone come elemento ordinatore in relazione al contesto e al programma degli spazi.

La giuria apprezza l'approccio delicato della proposta, che si appoggia sul terreno preservando le alberature esistenti e riducendo al minimo gli interventi di scavo.

Lo sviluppo della tipologia evidenzia la volontà di rendere domestico l'edificio-infrastruttura proposto.

Il progetto viene apprezzato dalla giuria per l'impianto generale che propone uno sviluppo di percorsi verticali che permettono di raggiungere le unità abitative, dotandole di accessi indipendenti, come avviene in uno stabile di appartamenti.

Degna di nota è anche la scelta di concepire il ballatoio non solo come elemento funzionale per l'accesso alle unità abitative, ma come spazio strettamente legato alle zone giorno "private".

Se da un lato si dichiara la volontà di privilegiare il rapporto diretto fra spazi privati interni ed esterni, il disegno dell'architettura del paesaggio risulta tuttavia ancora schematico.

A livello funzionale la differenza di quota fra il parco e il piano terra pone delle criticità per l'utenza, limitando la possibilità di godere direttamente degli spazi esterni quale prolungamento dell'interno.

Si riscontrano delle mancanze nello sviluppo degli spazi serventi, come il disegno dei bagni e il numero di ascensori, in relazione all'eterogeneità delle esigenze dell'utenza.

Dal punto di vista costruttivo, il progetto propone un sistema semplice ed efficace grazie alla scelta della prefabbricazione di elementi in acciaio, soluzione valutata positivamente per gli aspetti legati alla sostenibilità ed economicità.

7.3 2. STOA



Il progetto prevede la costruzione di un volume allungato, orientato parallelamente alla strada cantonale e ubicato a ridosso del lato est del mappale. L'impostazione urbanistica genera uno spazio verde generoso a disposizione degli utenti, qualificato da una formulazione attenta e diversificata degli spazi liberi. Il mantenimento degli alberi esistenti contribuisce alla definizione di spazi esterni con un'elevata qualità. La presenza del ballatoio su due livelli conferisce al volume un carattere diafano e leggero definendo al contempo spazi esterni in prossimità di pressoché tutti gli spazi interni.

La facciata, ritmata omogeneamente sui quasi 120 m di lunghezza del volume, contribuisce a ribadire la grande scala del progetto a scapito di un maggiore senso di domesticità, necessario per il benessere degli ospiti.

Le proporzioni longitudinali e la serialità con cui vengono distribuite le funzioni all'interno dei due piani impediscono la definizione di micro centralità capaci di generare punti di riferimento chiari e luoghi d'interazione sociale. Viene altresì apprezzato il modo in cui la strutturazione degli spazi esterni può di fatto contribuire alla promozione dello scambio tra le persone.

Pur riconoscendo lo sforzo e l'attenzione con cui la tipologia tradizionale del ballatoio viene declinata alla grande scala dell'edificio, la giuria ritiene che questa impostazione risulti di fatto poco adeguata alle necessità degli ospiti e degli operatori che dovrebbero necessariamente accedere a spazi freddi per raggiungere la gran parte degli spazi funzionali. Il lungo corridoio centrale ubicato al piano terreno definisce uno spazio di circolazione che, analogamente ai ballatoi esterni, enfatizza la dimensione e il carattere ripetitivo dell'edificio. Al primo piano la possibilità di connettere internamente le singole unità tramite alcuni spazi di servizio non viene ritenuta un'alternativa valida alla circolazione esterna, che costituirebbe la vera circolazione orizzontale dell'edificio.

La modularità della facciata si riflette in un sistema costruttivo in legno, chiaro, coerente e di facile esecuzione.

7.4 4. INVITO A CORTE



Il progetto prevede l'inserimento di un edificio a corte molto compatto e concentrato nella zona sud del lotto. L'accesso veicolare e pedonale avviene a sud della parcella. La vicinanza dell'edificio alla strada cantonale genera uno stretto rapporto tra le camere situate sul fronte ovest e il traffico veicolare con il conseguente rumore generato. Questo tema viene in parte risolto tramite l'inserimento di vetri acustici e ante di ventilazione perpendicolari alla strada, ma presenta comunque delle criticità dal punto di vista della qualità abitativa. Nonostante l'ampia area libera esterna generata, non c'è diversificazione degli spazi e pur essendocene la possibilità non vengono mantenute le alberature esistenti, ma vengono inseriti dei nuovi filari nella zona del posteggio e lungo il fronte ovest della particella. Il disegno delle aree esterne rimane piuttosto schematico non sfruttando il grande potenziale dato dall'impostazione urbanistica.

L'organizzazione interna prevede il collocamento delle unità abitative al piano primo, mentre i locali comuni e i laboratori si trovano al piano terra. Al piano interrato sono collocati spazi tecnici e di servizio. L'accesso ai vari spazi avviene attraverso la corte, che rappresenta il fulcro distributivo dell'edificio. La struttura prevede un sistema misto in calcestruzzo e legno.

La giuria apprezza lo sviluppo di uno spazio esterno racchiuso dal volume dell'edificio in cui gli utenti possano percepire un senso di protezione e la compattezza dell'intervento che garantisce un ampio spazio libero esterno.

La distribuzione è chiara e immediatamente leggibile, i percorsi sono ridotti.

L'organizzazione dei soggiorni delle unità garantisce un doppio affaccio verso l'esterno e verso la corte. Non esiste una separazione tra le unità e i loro locali in comune non sono organizzati in modo ottimale. Vengono rilevate alcune incongruenze nella struttura portante dei corpi di servizio.

La corte viene identificata dai progettisti come luogo di incontro e condivisione, ma la presenza dei nuclei portanti impedisce sinergie con gli spazi interni.

L'inserimento della scala a chiocciola quale collegamento esterno non è stato ritenuto idoneo al tipo di utenza.

8. IDENTIFICAZIONE DEGLI AUTORI

Alla fine delle valutazioni, decisa la graduatoria e la ripartizione dei premi e redatti i commenti e raccomandazioni relative ai progetti, approvato e firmato il rapporto, il notaio del concorso procede all'apertura delle buste d'autore, per l'identificazione dei progetti, in ordine di graduatoria.

Progetti premiati:

1. la sosta – 1. Rango/1. Premio

Architettura (capofila): cappelletti sestito architetti sagl, 6962 Viganello
Ingegneria civile: Ruprecht Ingegneria SA, 6912 Lugano-Pazzallo
Ingegneria RVCS: Studio Protec SA, 6612 Ascona
Ingegneria elettrotecnica: Notari Mauro studio ingegneria elettrotecnica, 6982 Agno

21. CA' SOLARE – 2. Rango/2. Premio

Architettura (capofila): Mattia Beltraminelli architetto, 6500 Bellinzona
Architettura 2: Gionatas Epis architetto sagl, 6500 Bellinzona
Ingegneria civile: Messi & Associati SA, 6500 Bellinzona
Ingegneria RVCS: Erisel SA, 6500 Bellinzona
Ingegneria elettrotecnica: Erisel SA, 6500 Bellinzona
Altri consulenti/specialisti: Maja Leonelli landscape architecture, 6830 Chiasso

23. Sospensione – 3. Rango/3. Premio

Architettura (capofila): bartke pedrazzini architetti snc, 6600 Minusio
Ingegneria civile: Monotti ingegneri consulenti SA, 6596 Gordola
Ingegneria RVCS: VRT SA, 6807 Taverna
Ingegneria elettrotecnica: mawi energie SA, 6600 Locarno
Altri consulenti/specialisti: Maja Leonelli landscape architecture, 6830 Chiasso

2. STOÀ – 4. Rango/4. Premio

Architettura (capofila): LUCA GAZZANIGA ARCHITETTI sagl, 6900 Lugano
Ingegneria civile: Masotti & Associati SA, 6500 Bellinzona
Ingegneria RVCS: IFEC SA, 6500 Bellinzona
Ingegneria elettrotecnica: IFEC SA, 6500 Bellinzona
Altri consulenti/specialisti: PROAP Estudos e projectos de Arquitectura paisagista LTA – Lisbona
Arcari cimini architettura sagl, 6900 Lugano

4. INVITO A CORTE – 5. Rango/5. Premio

Architettura (capofila): Guscetti Pazzinetti Pedemina architetti sagl, 6775 Ambri
Architettura 2: Inches Geleta Architetti sagl, 6600 Locarno
Ingegneria civile: Reali e Guscetti studio d'ingegneria SA, 6775 Ambri
Ingegneria RVCS: IFEC SA, 6500 Bellinzona
Ingegneria elettrotecnica: IFEC SA, 6500 Bellinzona

Altri progetti consegnati:

3. Bosco di luce

Architettura (capofila): Arquivo architects slp, 28'28 Madrid
Ingegneria civile: INGEGNERI SPP SA, 6500 Bellinzona
Ingegneria RVCS: Tecnoprogetti SA, 6528 Camorino
Ingegneria elettrotecnica: Tecnoprogetti SA, 6528 Camorino

5. PÓLEIS

Architettura (capofila): Architetti Bianchi Clerici sagl, 6500 Bellinzona
Ingegneria civile: Jelmoni Ingegneria SA, Losone
Ingegneria RVCS: VRT SA, 6807 Taverne
Ingegneria elettrotecnica: SPED SA, 6600 Locarno
Altri consulenti/specialisti: ing. Andrea Roscetti
Swiss Safety Center

6. NESSIE

Architettura (capofila): Explotecnica Project Manager SA, 6926 Montagnola
Architettura 2: Arch. Matteo Rossetti, 20136 Milano
Ingegneria civile: Project Partners Ltd Consulting Engineers, 6926 Montagnola
Ingegneria RVCS: VRT SA, 6807 Taverne
Ingegneria elettrotecnica: Erisel SA, 6500 Bellinzona

7. ALBA

Architettura (capofila): Marianna Galbusera Architetto, 8037 Zurigo
Ingegneria civile: Lucini Cesare sagl, 6900 Paradiso
Ingegneria RVCS: Erisel SA, 6500 Bellinzona
Ingegneria elettrotecnica: Erisel SA, 6500 Bellinzona
Altri consulenti/specialisti: Erisel SA, 6500 Bellinzona

8. EQUILIBRIO

Architettura (capofila): Studio di architettura Paolo Andreani, 6830 Chiasso
Ingegneria civile: Lucini Cesare sagl, 6900 Paradiso
Ingegneria RVCS: Tecnoprogetti SA, 6528 Camorino
Ingegneria elettrotecnica: Tecnoprogetti SA, 6528 Camorino

9. AL GIARDÌN DA CA' MÈ

Architettura (capofila): atelier ORA – ORTI RISCASSI ARCHITEKTEN GmbH, 8003 Zurigo
Ingegneria civile: Ingeni SA Zurigo, 8005 Zurigo
Ingegneria RVCS: VRT SA, 6807 Taverne
Ingegneria elettrotecnica: Erisel SA, 6500 Bellinzona

10. LITTLE MISS SUNSHINE

Architettura (capofila): bucci quentin GmbH, 8003 Zurigo
Ingegneria civile: Borlini & Zanini SA, 6926 Montagnola
Ingegneria RVCS: Rigozzi Engineering SA, 6512 Giubiasco
Ingegneria elettrotecnica: Elettroconsulente Solcà, 6850 Mendrisio

11. PETTINE

Architettura (capofila): Zanin Architetti sagl, 6900 Lugano
Ingegneria civile: Pini Group SA, 6900 Lugano
Ingegneria RVCS: Rigozzi Engineering SA, 6512 Giubiasco
Ingegneria elettrotecnica: Elettroconsulente Solcà, 6850 Mendrisio

12. COLTIVARE AUTONOMIE

Architettura (capofila): BOLTAS BIANCHI ARCHITETTI SAGL, 6982 Agno
Ingegneria civile: Marcionelli e Winkler + Partners SA, 6900 Lugano
Ingegneria RVCS: mawi energie SA, 6600 Locarno
Ingegneria elettrotecnica: mawi energie SA, 6600 Locarno

13. TRA LE NUVOLE

Architettura (capofila): Architetti Russo Cortesi sagl, 6900 Lugano
Ingegneria civile: Bonalumi Ferrari Partner SA, 6523 Giubiasco
Ingegneria RVCS: Tecnoprogetti SA, 6528 Camorino
Ingegneria elettrotecnica: Tecnoprogetti SA, 6528 Camorino

14. CITTADELLA

Architettura (capofila): Archidielle sagl, 6962 Viganello
Ingegneria civile: Marcionelli e Winkler + Partners SA, 6900 Lugano
Ingegneria RVCS: mawi energie SA, 6600 Locarno
Ingegneria elettrotecnica: mawi energie SA, 6600 Locarno
Altri consulenti/specialisti: mawi energie SA, 6600 Locarno

15. PARKOUR

Architettura (capofila): Krausbeck santagostino Margarido sagl, 6872 Salorino
Ingegneria civile: Comal.ch SA, 6850 Mendrisio
Ingegneria RVCS: Think Exergy SA, 6850 Mendrisio
Ingegneria elettrotecnica: P&P Studio elettrotecnico sagl, 6830 Chiasso

16. PATCHWORK

Architettura (capofila): Atelier Rampazzi, 6616 Losone
Ingegneria civile: Jelmoni Ingegneria SA, Losone
Ingegneria RVCS: VRT SA, 6807 Taverne
Ingegneria elettrotecnica: mawi energie SA, 6600 Locarno

17. LA CASA VOLANTE

Architettura (capofila): Simone Tocchetti Architekt ETH und Bauingenieure FH
Ingegneria civile: Simone Mangano Partners Ingegneria sagl, 6900 Lugano
Ingegneria RVCS: Studio ingegneria Protec SA, 6612 Ascona
Ingegneria elettrotecnica: Elettroconsulente Solcà, 6850 Mendrisio

18. LA PICCOLA OASI

Architettura (capofila): Studio d'architettura Montemurro Aguiar, 6850 Mendrisio
Architettura 2: arch. Roberto Briccola, 6512 Giubiasco
Ingegneria civile: Studio d'ingegneria Sciarini SA, 6574 Vira (Gambarogno)
Ingegneria RVCS: IFEC SA, 6500 Bellinzona
Ingegneria elettrotecnica: IFEC SA, 6500 Bellinzona

19. IL GIARDINO DEI PINI

Architettura (capofila): Marco Calvello Architetto, 6592 Sant'Antonino
Ingegneria civile: Borlini & Zanini SA, 6926 Montagnola
Ingegneria RVCS: mawi energie SA, 6600 Locarno
Ingegneria elettrotecnica: mawi energie SA, 6600 Locarno

20. Spiranthes spiralis

Architettura (capofila): Bardelli Architetti associati sagl
Ingegneria civile: Bonalumi engineering SA, 6600 Locarno
Ingegneria RVCS: VRT SA, 6807 Taverne
Ingegneria elettrotecnica: Scherler SA, 6932 Breganzona

22. IMPERIO

Architettura (capofila): teo architetto sagl
Ingegneria civile: Studio d'ingegneria G. Dazio & Associati SA, 6593 Cadenazzo
Ingegneria RVCS: Tecnoprogetti SA, 6528 Camorino
Ingegneria elettrotecnica: Tecnoprogetti SA, 6528 Camorino

24. PENELOPE

Architettura (capofila): Arch. Erasmo Bitetti, 70029 Santeremo in colle
Ingegneria civile: Pini Group SA, 6900 Lugano
Ingegneria RVCS: Rigozzi Engineering SA, 6512 Giubiasco
Ingegneria elettrotecnica: Elettroconsulente Solcà, 6850 Mendrisio

25. TWINS

Architettura (capofila): celoria Architects sagl, 6828 Balerna
Ingegneria civile: Fürst Laffranchi Bauingenieure GmbH, 4912 Aarwangen
Ingegneria RVCS: Tecnoprogetti SA, 6528 Camorino
Ingegneria elettrotecnica: Piona Engineering SA, 6928 Manno

26. Habitat

Architettura (capofila): favre&guth SA, 1227 Genève
Ingegneria civile: Lucini Cesare sagl, 6900 Paradiso
Ingegneria RVCS: Tecnoprogetti SA, 6528 Camorino
Ingegneria elettrotecnica: Tecnoprogetti SA, 6528 Camorino

27. INSCAPE

Architettura (capofila): CAMPOPIANO.architetti sagl, 6500 Bellinzona
Ingegneria civile: Pini Group SA, 6537 Grono
Ingegneria RVCS: Erisel SA, 6500 Bellinzona
Ingegneria elettrotecnica: Erisel SA, 6500 Bellinzona

Il presente rapporto è stato approvato senza riserve dall'ente banditore e dalla giuria.

Membri:

Cristiana Guerra (presidente)



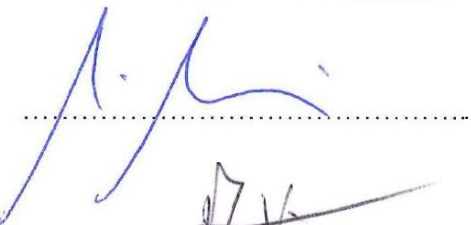
Silvia Barrera Meili



Elena Fontana



Michele Andina

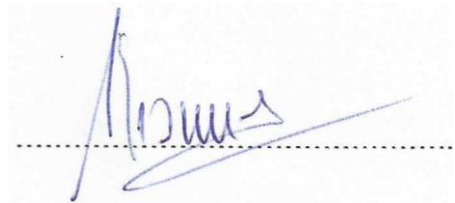


Michele Vismara



Supplenti:

Annamaria Bronner



Tiziano Schürch

